

Vita della Chiesa

Verso i 50 anni di missione

Lavori già in corso a Santa Cruz de la Sierra: costruita alla memoria del vescovo e dedicata a Nostra Signora degli Angeli

BOLIVIA, UNA CHIESA RICORDERÀ AMADEI

ELENA CATALFAMO

Il primo a partire nel 1962 fu don Berto Nicoli, originario di Vall'Alta di Albino: da allora il legame tra la diocesi di Bergamo e la Bolivia non si è mai interrotto. In tutto sono partiti almeno 50 sacerdoti «fidei domum», senza contare l'apporto prezioso di laici (per esempio del Celim Bergamo) e religiose. Vicino a loro, tantissime parrocchie e gruppi di volontari simpatizzanti che nella nostra provincia hanno organizzato raccolte fondi di ogni genere. Un'amicizia lunga 50 anni, tanti si appresta a compierne la missione diocesana in Bolivia nel 2012, consolidata negli ultimi anni dalla presenza anche di una folta comunità boliviana (si parla di circa 12 mila presenze) a Bergamo e dalla nascita in città di una parrocchia a loro dedicata presso il centro San Lazzaro.

Il Centro missionario diocesano e la Conferenza episcopale boliviana sono già all'opera per celebrare questo importante traguardo come ha confermato monsignor Oscar Aparicio, segretario generale della Conferenza episcopale boliviana e vescovo ausiliare di La Paz nella sua recente visita a Bergamo. Proprio la Conferenza episcopale boliviana oggi conta al suo interno ben tre vescovi ausiliari di origine bergamasca: monsignor Sergio Gualberti di Clusone, monsignor Angelo Gelmi di Gandino e monsignor Eugenio Scarpellini di Verdellino. «Tutto è iniziato proprio a La Paz – ricorda infatti monsignor Aparicio – con monsignor Berto Nicoli, sacerdote del Patronato, inviato per stare vicino ai nostri bimbi orfani. Ringrazio Dio per questa bella fratellanza con la diocesi di Bergamo sempre rinnovata dai suoi vescovi. Abbiamo ricevuto tanto dai missionari bergamaschi ma anche dai religiosi e dai laici nella fede, nei metodi, nel modo di essere Chiesa. Hanno diviso tutto con noi persino il buon caffè e il salame nostrano in un'amicizia autentica e sincera».

La storia della missione bergamasca in Bolivia è segnata da



Monsignor Roberto Amadei tra i bambini della Ciudad de los Niños, a Cochabamba, in Bolivia



La cerimonia per la posa della prima pietra a Santa Cruz de la Sierra

alcune figure storiche come don Berto Nicoli (così legato a quella terra da chiedere di farvi ritorno dopo la sua morte), padre Antonio Berta, che fondò la Ciudad de los Niños di Cochabamba, ma anche di padre Josè Ferrari, una vita spesa vicino ai carcerati di La Paz. Tantissime le opere realizzate, dalla prima attenzione alle

Tutto iniziò del 1962 con don Berto Nicoli. Previste per il 2012 molte iniziative

Appello per un contributo a distanza

Cochabamba, 60 famiglie per sostenere i bimbi

Sessanta famiglie per sostenere la formazione educativa dei bimbi di Cochabamba. È il messaggio quaresimale lanciato dal Centro missionario diocesano che, in vista della Pasqua, promuove un segno di attenzione alle povertà legato alle missioni diocesane in Bolivia, a Cuba e in Costa d'Avorio. Un'attenzione da famiglia a famiglia, da Nord a Sud del mondo. In particolare nel quartiere della periferia di Cochabamba, dove sorge la parrocchia di Condeabamba, guidata dai missionari bergamaschi, è attivo un centro educativo parrocchiale. Qui si accompagnano i bimbi e, attraverso di loro, le famiglie nel fare i compiti, educare alla salute, praticare la catechesi, offrire

una vicinanza psicologica e pedagogica. Per attivare il centro sono necessari 15 mila euro: è per questo che il Cmd chiede a 60 famiglie di sostenere il progetto per tre anni con un impegno di 250 euro circa ogni anno. Un segno lanciato proprio in occasione del tempo quaresimale che ha già raccolto qualche adesione. Attivati anche i progetti a Cuba, per il restauro della cattedrale di Baracoa, e in Costa d'Avorio, in questo periodo in mano ai ribelli, per garantire il pranzo tutti le domeniche ai bambini che frequentano la parrocchia di Tanda. Per chi volesse avere maggiori informazioni basta consultare il sito www.cmdbergamo.org oppure chiamare lo 035.4598480.

scuole per i bambini e le case degli orfani, fino agli ospedali, le chiese, i centri per disabili nelle diocesi di La Paz, Cochabamba e Santa Cruz. Oggi 39 dei nostri sacerdoti operano in Bolivia.

Tante le iniziative che il Centro missionario diocesano sta mettendo in cantiere per il prossimo anno: a luglio del 2012 il vescovo Francesco Beschi sarà in Bolivia. Per l'occasione s'inaugurerà una chiesa in memoria di monsignor Roberto Amadei, che incoraggiò sempre il legame e la fratellanza tra le Chiese di Bergamo e della Bolivia.

«A dicembre 2010 – spiega infatti don Giambattista Boffi, direttore del Centro missionario diocesano – monsignor Gualberti ha benedetto la prima pietra della nuova chiesa a Santa Cruz de la Sierra dedicata a Nostra Signora degli Angeli. Si trova in una comunità a 18 chilometri dalla città che conta circa 45 mila abitanti ed è guidata oggi da don Alessandro Manenti. La chiesa sarà in memoria di monsignor Amadei». Il progetto è stato affidato all'architetto Massimiliano Beltrami che ha tra l'altro dedicato uno studio particolare all'altare, all'ambone e alla sede ispirati alla croce pettorale che portava monsignor Amadei. «Così la nuova chiesa – conferma don Boffi – avrà un ricordo vivo di monsignor Amadei che teneva sempre stretta tra le mani la croce pettorale».

A ottobre poi, in prossimità dell'11, data della partenza di monsignor Berto Nicoli per La Paz, ci sarà a Bergamo un convegno aperto a preti e laici. E monsignor Aparicio rilancia la volontà di mantenere salda anche una futura collaborazione. «Mi auguro che anche i nostri boliviani a Bergamo abbiano portato un buon esempio della nostra vita semplice, della sensibilità religiosa, della vita vissuta libera e senza schemi. Credo che la migrazione non possa che essere costruttiva e chissà che in futuro qualche nostro sacerdote non possa essere di appoggio alla comunità cattolica boliviana a Bergamo». ■